



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTENTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE



Capofila  
SPreSAL sede di Cagliari



SPreSAL di  
CARBONIA

## PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE (PNP) 2020 - 2025

### PIANO MIRATO DI PREVENZIONE (PMP) RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ

# SEMINARIO DI AVVIO

**START**



Iglesias 15 settembre 2022



I Piani Mirati di Prevenzione nell'ambito del Piano nazionale della Prevenzione e del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025



## IL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025 (PNP)

Rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio



*Ministero della Salute*

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

**Piano Nazionale della  
Prevenzione  
2020-2025**



## I MACRO OBIETTIVI DEL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 comprende i seguenti **6 Macro Obiettivi (MO)**:

- MO1**     *“Malattie croniche non trasmissibili”*
- MO2**     *“Dipendenze e problemi correlati”*
- MO3**     *“Incidenti domestici e stradali”*
- MO4**     **“Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali”**
- MO5**     *“Ambiente, clima e salute”*
- MO6**     *“Malattie infettive prioritarie”*

da declinarsi nell'ambito del **Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025** in appositi **Programmi**

## PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE (PRP)



Allegato alla Delib.G.R. n. 50/46 del 28.12.2021

Piano Regionale della Prevenzione  
2020-2025

I Piani Regionali della Prevenzione sono organizzati in **Programmi** che, nel complesso, sono correlati a tutti i Macro Obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione

Il Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025 della Regione Sardegna recepisce la visione del Piano Nazionale, si articola in dieci Programmi predefiniti e tre Programmi liberi, correlati ai Macro obiettivi del Piano nazionale



## I Programmi Predefiniti (PP):



hanno caratteristiche uguali per tutte le Regioni



sono vincolanti, ovvero tutte le Regioni sono tenute ad implementarli



vengono monitorati attraverso indicatori uguali per tutte le Regioni

**I Programmi Predefiniti** relativi al MO 4 “Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali” del PNP 2020-2025 si sviluppano attraverso i **Piani Mirati di Prevenzione (PMP)**



**Il Piano Mirato Di Prevenzione (PMP)** è riconosciuto dal Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 come

***strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese***



Come stabilito nel **Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025**, nell'ambito del **Piano Regionale di Prevenzione** attraverso i **Programmi Predefiniti 6,7,8** devono essere realizzati almeno **8 Piani Mirati di Prevenzione**

<b>PP6</b>	deve comprendere almeno <b>3</b> Piani Mirati di Prevenzione diversi da comparti Edilizia e Agricoltura (Amianto- Comparto Pesca - Radon)
<b>PP7</b>	deve comprendere <b>2</b> Piani Mirati di Prevenzione di cui <b>1</b> in Edilizia e <b>1</b> in Agricoltura
<b>PP8</b>	deve comprendere <b>3</b> Piani Mirati di Prevenzione:  1 patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico <b><u>2 rischio Stress Lavoro Correlato nel comparto Sanità</u></b> 3 rischio cancerogeno professionale







Sulla base dell'elaborazione ed analisi dei dati dei sistemi informativi e dei nuovi disposti normativi, si è deciso, in condivisione con i rappresentanti di:



SPreSAL,



INAIL



Ispettorato Territoriale del Lavoro

di realizzare in ciascuna sede SPreSAL della regione Sardegna i Piani Mirati di Prevenzione, con il coordinamento di una sede SPreSAL Capofila per ciascuno degli 8 PMP

PP	PIANI MIRATI DI PREVENZIONE	SPreSAL CAPOFILA	GRUPPI DI LAVORO
PP6	PMP per il rischio da esposizione ad amianto nell'ambito della rimozione delle tubazioni interrate in cemento amianto	SPreSAL Sanluri	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Referente Assessorato Sanità
	PMP relativo ai rischi di malattie professionali nel Comparto pesca	SPreSAL sede di Olbia dello SPreSAL Zona Nord	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Referente Assessorato Sanità
	PMP per il rischio da esposizione al radon nei luoghi di lavoro sotterranei, nei luoghi di lavoro semi sotterranei o al piano terra in aree a rischio radon/aree prioritarie, negli stabilimenti termali (D.Lgs. 101/2020)	SPreSAL sede di Nuoro dello SPreSAL Zona Centro	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Rappresentanti ITL Referente Assessorato Sanità
PP7	PMP relativo al rischio cadute dall'alto nel comparto edilizia	SPreSAL sede di Sassari dello SPreSAL Zona Nord	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Rappresentanti ITL Referente Assessorato Sanità
	PMP relativo ai rischi legati all'utilizzo di attrezzature agricole nel settore agricoltura	SPreSAL sede di Oristano dello SPreSAL Zona Centro	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Rappresentanti ITL Referente Assessorato Sanità
PP8	<b>PMP relativo al rischio Stress Lavoro-Correlato nel comparto Sanità</b>	<b>SPreSAL di Cagliari</b>	<b>Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL</b> <b>Rappresentanti INAIL</b> <b>Referente Assessorato Sanità</b>
	PMP relativo al rischio da sovraccarico biomeccanico - prevenzione patologie professionali muscolo-scheletriche nel comparto trasporti e logistica	SPreSAL sede di Lanusei dello SPreSAL Zona Centro	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Referente Assessorato Sanità
	PMP del rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro	SPreSAL sede di Carbonia	Rappresentanti di tutte le sedi SPreSAL Rappresentanti INAIL Referente Assessorato Sanità



# La pianificazione degli 8 Piani Mirati di Prevenzione (PMP) È stata inserita nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/46 del 28.12.2021

pubblicata sul sito istituzionale regionale

[https://delibere.regione.sardegna.it/it/homepage.page?selectedNode=date\\_2021\\_12\\_28](https://delibere.regione.sardegna.it/it/homepage.page?selectedNode=date_2021_12_28)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE ▾ SERVIZI ▾ NOTIZIE ▾ SITI TEMATICI ▾



inserisci testo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/46 DEL 28.12.2021

Oggetto:

Adozione Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.



## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

<u><b>FASE 1</b></u>	<u><b>ASSISTENZA</b></u> progettazione, seminario di avvio, formazione, informazione e comunicazione	 <b>2022 2023</b>
<u><b>FASE 2</b></u>	<u><b>VIGILANZA</b></u>	 <b>2023 2024</b>
<u><b>FASE 3</b></u>	<u><b>VALUTAZIONE EFFICACIA</b></u>	 <b>2025</b>






## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

### FASE 1 ASSISTENZA

#### PROGETTAZIONE

(attività svolte da settembre 2021 a marzo 2022)



-  Definizione dei criteri di ricerca/selezione delle imprese da coinvolgere nel PMP
-  Definizione delle modalità di coinvolgimento delle imprese nel PMP
-  Esame di buone prassi/buone pratiche già applicate in ambito nazionale per il rischio stress lavoro correlato in sanità e redazione del relativo documento
-  Predisposizione di una scheda di autovalutazione aziendale da somministrare alle imprese, o adattamento alla realtà locale di schede già disponibili
-  Predisposizione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia del PMP

## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

### FASE 1 ASSISTENZA



## SEMINARIO DI AVVIO

(anno 2022)



Presentazione del PMP e delle relative finalità



Condivisione degli obiettivi



Condivisione del Documento di Buone pratiche



Condivisione e distribuzione della scheda di autovalutazione aziendale, da restituire successivamente, allo SPreSAL

## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

### FASE 1 ASSISTENZA

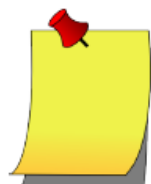
#### INFORMAZIONE E FORMAZIONE



Formazione del personale SpreSAL e, possibilmente anche degli altri Organi di Vigilanza (anno 2022)



Interventi di comunicazione/informazione sull'aggiornamento delle buone pratiche e/o materiale documentale/informativo nei portali istituzionali (dal 2022 al 2025)



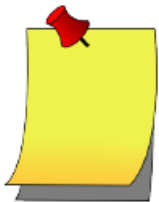
Formazione delle figure aziendali della prevenzione delle imprese (anno 2023) e assistenza alle imprese (dal 2023 al 2025) in merito, tra l'altro, ai contenuti del Documento sulle Buone pratiche

## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

### FASE 2 VIGILANZA



#### MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PMP



esame delle schede di autovalutazione aziendale ricevute dalle imprese (2023-2024)



ispezione di un campione di imprese coinvolte nel PMP, a partire da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione compilata e da quelle per le quali si sono rilevate criticità



## IL PERCORSO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

### FASE 3 VALUTAZIONE EFFICACIA ( anno 2025)



Verifica, sulla base degli indicatori definiti in progettazione e delle informazioni reperite in fase di Vigilanza, dell'efficacia del PMP  
In particolare:



analisi delle Buone pratiche applicate e delle misure di miglioramento attuate



restituzione dei risultati anche con pubblicazione nei portali istituzionali



## IL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ

## IL CONTESTO

Perchè il **Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP)** ha previsto un apposito Piano Mirato di Prevenzione relativo al Rischio Stress Lavoro Correlato al lavoro nel comparto Sanità ?



Focalizzare l'attenzione del sistema della prevenzione su tale area di rischio ritenuta particolarmente significativa ma caratterizzata dal noto livello di sottostima dei danni cronici da esposizioni professionali

## IL CONTESTO

Nel progetto CCM portato avanti nel PRP 2014-2019 indica il settore sanitario come un contesto potenzialmente a rischio stress lavoro-correlato


**Elevato carico emotivo,  
derivante dal contatto  
con situazioni di estrema  
sofferenza**

**Lavoro su turni  
Reperibilità**


**Gestione delle  
emergenze urgenze**




# LO STRESS LAVORO CORRELATO



I mutamenti socio-economici e i cambiamenti nel mondo del lavoro hanno aumentato l'impatto del fenomeno dello Stress Lavoro-Correlato (SLC) che è al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro (dopo i disturbi muscolo-scheletrici), con evidenti ripercussioni sul livello di produttività delle aziende.



Numerosi studi epidemiologici evidenziano che circa la metà dei lavoratori riconosce nel proprio lavoro la presenza di fattori che possono dar luogo a condizioni di stress.



Gli effetti negativi si ripercuotono non solo sulla salute del lavoratore con l'insorgenza di stati d'ansia, depressione, patologie cardiovascolari, etc., ma anche sull'azienda stessa, con la riduzione della produttività, l'incremento di accadimento degli infortuni, dell'assenteismo, delle richieste di prepensionamento, etc., che nel complesso danno luogo ad un generale aumento dei costi di gestione aziendali.

## LO STRESS LAVORO CORRELATO



Il dato delle denunce di malattia da stress lavoro-correlato è molto inferiore a quello che emerge dagli studi epidemiologici, e ciò è sicuramente da ascrivere al fatto che - essendo una “malattia” non tabellata - l’onere della prova è a carico del lavoratore, che deve dimostrare che lo stress è collegato al lavoro: proprio per questa ragione è più difficile che pervengano denunce per tale tipologia di malattia.



Le malattie da stress lavoro-correlato sono un fenomeno complesso da valutare e la percentuale di casi riconosciuti di patologia da SLC è molto inferiore rispetto alle altre malattie professionali.


## LO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ

Nel progetto CCM “Piano di monitoraggio e di intervento per l’ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato” (2013) è stato effettuato un monitoraggio condotto dalle Regioni, tra cui anche la Regione Sardegna, con l’obiettivo di verificare le modalità di gestione del rischio stress lavoro-correlato utilizzando una scheda condivisa a livello nazionale




**IL SETTORE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE È RISULTATO TRA QUELLI MAGGIORMENTE A RISCHIO.**


## LO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ



Il settore sanitario è infatti caratterizzato da molteplici e contemporanei fattori di rischio psicosociali che coinvolgono gli operatori, quali ad esempio l'elevato carico emotivo, derivante dal contatto continuo con situazioni di estrema sofferenza, il lavoro su turni, la reperibilità e la gestione delle emergenze/urgenze



**Tra gli operatori sanitari, gli infermieri risultano essere maggiormente esposti, per il continuo contatto diretto con pazienti e loro familiari, soprattutto se inseriti in reparti critici con pazienti con patologie gravi ed elevata mortalità**



E' pertanto evidente l'importanza di prevenire il rischio stress correlato al lavoro attraverso un apposito **Piano Mirato di Prevenzione** rivolto in particolare alle strutture sanitarie e socio sanitarie private accreditate, con particolare attenzione al lavoro svolto dal personale infermieristico.



## LO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ



L'esposizione al rischio stress lavoro-correlato può variare considerevolmente in base alla realtà lavorativa e alle scelte organizzative operate (es. organizzazione dei turni di lavoro, distribuzione dei compiti, ecc.).



L'avvento della pandemia da COVID-19 ha certamente portato ulteriori fattori critici che gravano sul personale sanitario, come l'esposizione continua al rischio biologico, la gestione di numerosi pazienti critici, la difficoltà di gestire i rapporti pazienti-famiglia, i lunghi turni di lavoro, le elevate responsabilità, etc.

## LO STRESS LAVORO CORRELATO NELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE CON POSTI LETTO



Il Piano Mirato di Prevenzione sarà rivolto in particolare alle strutture sanitarie e socio sanitarie private accreditate con posti letto, nelle quali chiaramente il rischio SLC - anche per i turni di lavoro - è più elevato.



L'elenco di tali strutture è stato recentemente aggiornato con Determinazione Direzione Generale della Sanità n. 711 del 28.07.2021



Tra le strutture private - accreditate in regime provvisorio, temporaneo o definitivo con la suddetta Determinazione n. 711 - sono state selezionate le Strutture sanitarie e socio sanitarie con posti letto, alle quali il Piano Mirato di Prevenzione è prioritariamente rivolto



ASL	Strutture socio sanitarie residenziali con posti letto
ASL 1 SASSARI	13
ASL 2 GALLURA	3
ASL 3 NUORO	4
ASL 4 OGLIASTRA	6
ASL 5 ORISTANO	10
ASL 6 MEDIO CAMPIDANO	4
ASL 7 SULCIS	14
ASL 8 CAGLIARI	32
<b>TOTALI</b>	<b>86</b>

## IL DOCUMENTO DI BUONE PRATICHE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO NEL COMPARTO SANITÀ





## BUONE PRASSI

*D.Lgs. 81/08, art. 2, comma 1, lettera v*

«**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro...



## ELABORATE/RACCOLTE



Regioni



Istituto Superiore per la  
Prevenzione e la Sicurezza  
del Lavoro (ISPESL, ora  
INAIL)



Istituto Nazionale per  
l'Assicurazione contro gli  
Infortuni sul Lavoro (INAIL)



Organismi paritetici



## VALIDATE

**Commissione consultiva  
permanente per la salute e  
sicurezza sul lavoro**

(di cui al D.Lgs. n. 81/2008, art. 6),  
previa istruttoria tecnica dell'INAIL,  
che provvede a assicurarne la più  
ampia diffusione



Fanno parte delle Misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro

D.Lgs. 81/08 – art.15, comma 1, lettera t

Al fine di incentivarne la volontaria adozione da parte delle imprese, è previsto che le aziende che realizzano buone prassi o che adottano interventi migliorativi coerenti con le stesse possono accedere alla

**riduzione del tasso di premio INAIL**  
dopo il primo biennio di attività



Nel concetto di buona pratica rientrano, tra gli altri, i ***processi, le iniziative, gli accorgimenti tecnici e procedurali, le soluzioni operative, l'approccio metodologico*** che hanno dato provata efficacia nel raggiungere i risultati attesi in termini di soddisfazione del bisogno o soluzione dell'eventuale problema.



Le buone pratiche scaturiscono dall'**analisi e riproduzione delle migliori esperienze pratiche attuate da soggetti pubblici o privati** e delineano gli aspetti tecnici-organizzativi-procedurali per la realizzazione delle attività lavorative.



È fondamentale che le buone pratiche possano essere **condivise e rese facilmente consultabili** per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.





REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTENZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

## PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2020 - 2025

### Programma Predefinito PP8

**Piano Mirato di Prevenzione relativo al rischio  
stress lavoro-correlato nel comparto sanità**

### Documento di buone pratiche

A cura del Gruppo di Lavoro costituito con Determinazione n. 27 del 13.01.2021  
del Direttore del Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico  
della Direzione generale della Sanità

## INDICE

1. Le buone prassi e le buone pratiche come strumento di prevenzione.....	4
2. Il problema: l'alta incidenza del rischio stress lavoro-correlato nel comparto sanità.....	5
3. Il nuovo approccio: il Piano Mirato di Prevenzione come strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza.....	6
4. Il Documento di buone pratiche relative al rischio stress lavoro-correlato nel comparto sanità.....	7
4.1 Il progetto CCM "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato".....	7
4.2 "La valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel settore socio-sanitario".....	13
4.3 Fare ciò che conta nei momenti di stress: Una guida illustrata.....	15
4.4 "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato - Indicazioni generali esplicative sulla base degli atti normativi integrati".....	16
4.5 La valutazione e la gestione del rischio stress lavoro correlato nelle residenze sanitarie assistenziali - Esito dei controlli effettuati dal Servizio PSAL dell'ATS di Brescia.....	18
4.6 Valutazione del rischio stress lavoro-correlato alla luce delle linee di indirizzo della Regione Lombardia.....	22
5.1 La gestione dello stress e prevenzione del burnout negli operatori sanitari nell'emergenza CoViD-19.....	24
5.2 Misure di prevenzione e supporto per lo stress Lavoro Correlato e il Burn-out nei Presidi Ospedalieri: gli sportelli di ascolto e le azioni di miglioramento del benessere organizzativo.....	26
5.3 Indicazioni ad interim per la gestione dello stress lavoro-correlato negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS-COV-2.....	29
6. Le buone pratiche per la sorveglianza sanitaria efficace per il rischio SLC.....	31
6.1 Stress lavoro-correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.....	31
7. Riferimenti per la consultazione del materiale citato in ciascun paragrafo.....	34
8. Altri riferimenti	

## IL METODO INAIL 2017 MANUALE AD USO DELLE AZIENDE AGGIORNAMENTO 2022 SPECIFICO PER IL SETTORE SANITARIO

Scaricabile al seguente link:

<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-pubbl-metod-valut-gestione-rischio-lav-stress-correlato.pdf>



Tale Metodologia si pone l'obiettivo di supportare le aziende nella Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato ai sensi del d.lgs. 81/2008 attraverso la definizione di un percorso metodologico scientificamente fondato e con l'ausilio di strumenti di valutazione.

È disponibile sul sito INAIL una piattaforma online per supportare le aziende nell'utilizzo degli strumenti di valutazione e gestione.

Il Modulo contestualizzato è stato pubblicato con il fine di fornire alle strutture sanitarie strumenti di valutazione integrati con indicatori e dimensioni specifiche nonché soglie di rischio tarate sulle specificità del settore.

## PIANO DI MONITORAGGIO E D'INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

La Regione Sardegna ha partecipato al Progetto del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che consisteva nella verifica dell'applicazione dell'obbligo di Valutazione del rischio Stress una percentuale delle aziende vigilate dalle Aziende sanitarie.

Sono state messe a punto delle locandine per diversi settori produttivi, tra le quali una è appositamente predisposta per il settore sanitario.

La locandina indica una serie di misure di prevenzione e gestione del rischio correlate a specifici fattori di rischio: tali misure di prevenzione possono realmente costituire una buona pratica per ridurre il rischio SLC.



### STRESS LAVORO-CORRELATO e RISCHI PSICOSOCIALI

#### SETTORE SANITÀ



Il settore sanitario è caratterizzato dalla presenza di potenziali fattori di rischio psicosociale per gli operatori che vi lavorano, quali ad esempio l'elevato carico emotivo, derivante dal contatto continuo con situazioni di estrema sofferenza, il lavoro su turni, la reperibilità e la gestione delle emergenze/urgenze. In questo senso, dunque, l'ambito sanitario rappresenta un contesto potenzialmente a rischio stress lavoro-correlato.

Maggiormente esposti risultano essere gli infermieri, in quanto in continuo contatto diretto con i pazienti ed i loro familiari, e il personale impiegato in reparti "critici", ovvero con elevata mortalità e con pazienti affetti da patologie gravi. L'esposizione al rischio stress lavoro-correlato può variare considerevolmente in relazione ai diversi ambienti e alle differenti aree d'intervento (medicina, chirurgia, pronto soccorso/urgenza, psichiatria, reparti intensivi, ecc), ma anche in base ad aspetti oggettivi della realtà lavorativa e/o alle scelte organizzative operate all'interno delle Unità Operative (es. organizzazione dei turni di lavoro, distribuzione dei compiti, priorità e obiettivi specifici, modalità di comunicazione, ecc).

Si riporta di seguito una serie di fattori di rischio organizzativo potenzialmente presenti in questo settore, indicando per ognuno di essi, alcune misure correttive di carattere generale utili alla prevenzione e riduzione del rischio da stress lavoro-correlato.

## LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO

Roma, 14 luglio 2016

### La valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel settore socio-sanitario

Cristian Balducci, Chiara Consiglio, Lorenzo Avanzi, Evelina De Longis, Gianluca Cepale

UO Università di Bologna



CCM 2013 "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato"

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

IL PRESENTE MATERIALE È RISERVATO AL PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E NON PUÒ ESSERE TRASMESSE, REPRODUCE, DISTRIBUITO, O ALTRE MANIERE DI NON AUTORIZZATE.

Si tratta di uno studio realizzato  
dall'Università di Bologna

Può essere utilizzato per integrare  
lo studio degli eventi sentinella, il  
contenuto e il contesto del lavoro

## FARE CIÒ CHE CONTA NEI MOMENTI DI STRESS UNA GUIDA ILLUSTRATA

È una guida dell'OMS per la gestione dello stress nei momenti di difficoltà

Non è specifica per gli addetti delle strutture sanitarie, ma è rivolta a chiunque affronti un "momento di stress".

La guida, proprio perché illustrata, è uno strumento semplice ed efficace per la prevenzione e la gestione dello Stress Lavoro Correlato e può essere utilizzata proficuamente come strumento di supporto per i singoli addetti delle strutture sanitarie.

### Fare ciò che conta nei momenti di stress: Una guida illustrata



# LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO NELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI

Sistema Socio Sanitario  
 Regione  
Lombardia  
ATS Brescia

**LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO  
STRESS LAVORO CORRELATO  
NELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI**  
Esito dei controlli effettuati dal Servizio PSAL  
nel periodo 2013-2017



A cura di:

Laura Benedetti, Alessia Giarrusso, Chiara Pezzotti, Domenica Sottini

Brescia, 26/03/2018

*Gruppo di Progetto Stress lavoro-correlato:*

Laura Benedetti, Giuliana Bonardi, Marisa Galvagni, Alessia Giarrusso, Marco Lipparini,  
Chiara Pezzotti, Filomena Schettino, Luisa Scolari, Domenica Sottini

Il Servizio SPRESAL dell'ATS di Brescia, alla luce di quanto segnalato dalla letteratura per il settore sociosanitario, ha dedicato particolare attenzione alle RSA.

Il documento fornisce un quadro di come questo settore ha affrontato il problema dello Stress Lavoro Correlato offre indicazioni utili ai Datori di lavoro e alle figure aziendali della prevenzione per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori e, di conseguenza, della qualità dell'offerta assistenziale.



## • VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO LINEE DI INDIRIZZO DELLA REGIONE LOMBARDIA

L'Azienda sanitaria locale della provincia di Monza e Brianza nel corso degli anni 2012/2013 ha attivato un Piano Mirato di Prevenzione "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato alla luce delle linee di indirizzo della Regione Lombardia".

Il Piano ha portato alla definizione di schede specifiche per gli operatori assistenziali, relative, in particolare, ai principali fattori di rischio, ai sintomi personali e aziendali e alle azioni di miglioramento.

Comitato di Coordinamento Provinciale delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

  **Regione Lombardia**  
**ASL Monza e Brianza** 

---

### CASE DI RIPOSO (RSA)



**Cause di stress lavoro-correlato per gli operatori assistenziali**  
Nel settore delle Case di Riposo (RSA) cause di stress lavoro-correlato più frequenti sono le seguenti:

**Rischi per la salute e la sicurezza**

- ✓ esposizione ad agenti infettivi (biancheria e/o aghi contaminati da sangue o materiale biologico)
- ✓ esposizione a sostanze tossico-nocive irritanti (disinfettanti, detergenti, ecc.)
- ✓ posture protratte in piedi (ortostatismo / dinamismo)
- ✓ movimentazione pazienti non/partialmente autosufficienti
- ✓ condizioni microclimatiche inadeguate (sbalzi di temperatura, umidità elevata)
- ✓ contatto con guanti medicali potenzialmente irritanti e/o allergizzanti (guanti in lattice)
- ✓ potenziale aggressione da parte dei pazienti (demenze, psicopatologie maggiori, ecc.)

**Organizzazione**

- ✓ orario su tre turni (compreso il turno notturno)
- ✓ orari protratti, sovraccarico lavorativo, alti ritmi di lavoro
- ✓ carenze nella comunicazione;
- ✓ scarso coinvolgimento nelle scelte organizzative di assistenza, scarsa autonomia
- ✓ carenze nella formazione / informazione in merito alle attività lavorative svolte ed ai rischi per la salute e la sicurezza
- ✓ tensioni relazionali con le figure gerarchiche (direzione sanitaria, capo-sala) e con i colleghi
- ✓ carico emotivo elevato nell'assistenza a pazienti critici (anziani defedati, demenze tipo Alzheimer, ecc.) e nelle relazioni con i parenti dei pazienti (pressione con richieste ripetute e spesso incongrue, ecc.)

## • LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS IN EMERGENZA COVID



Il Dipartimento di Medicina Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale (Dimeila) dell'Inail e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop) hanno promosso una iniziativa nazionale con la finalità di fornire supporto e sostegno psicologico agli operatori sanitari attraverso la diffusione di un percorso metodologico e strumenti utili all'attivazione di servizi di intervento individuale sul territorio.



Oggetto dell'iniziativa congiunta è la promozione di una “Procedura di attivazione dei servizi di supporto psicosociale per la gestione dello stress operatori sanitari nell'emergenza CoViD-19” che fornisca indicazioni utili all'attivazione, a livello locale, di task force di psicologi in forze alle strutture sanitarie.



A tal fine, viene proposto un approccio metodologico solido e vengono forniti strumenti e materiali di supporto per gli psicologi che operano in tali servizi.

**ASPETTI METODOLOGICI DELLA PROCEDURA DI SUPPORTO PSICOSOCIALE NEGLI OPERATORI SANITARI**

- 1. CONTATTO DIRETTO**  
  
È necessario garantire agli operatori sanitari l'accesso a un primo contatto telefonico diretto al servizio a cui risponde uno Psicologo, favorendo modalità di contatto da remoto e comunque nel pieno rispetto delle norme vigenti, del Codice Deontologico e delle Indicazioni e direttive emanate dal Cnop e di quelle internazionali. A tale fine, va istituito un numero telefonico da divulgare ampiamente a tutti gli operatori sanitari delle strutture interessate, unitamente a una presentazione del servizio di supporto attivato, dei suoi obiettivi, dei target di riferimento e delle motivazioni principali per cui è possibile accedervi.
- 2. REPERIBILITÀ DEL SERVIZIO IN AMPIE FASCE ORARIE**  
  
È importante garantire che gli operatori sanitari possano usufruire del servizio in compatibilità con la loro operatività, tenendo anche conto dei turni e degli orari di lavoro prolungati a causa dell'emergenza. Tale servizio dovrebbe essere fruibile anche al di fuori dell'orario e dell'ambiente lavorativo, anche a garanzia della sua confidenzialità.
- 3. SCHEDA DI TRIAGE PSICOLOGICO**  
  
In considerazione della situazione di emergenza e dell'alto numero di contatti potrebbe non essere percorribile l'utilizzo di test diagnostici. È pertanto necessario definire una scheda di triage psicologico per favorire la raccolta delle informazioni utili a impostare il colloquio psicologico. La scheda garantisce una memoria storica della situazione e degli interventi attivati, utile a non effettuare nuovamente il triage in caso di ricontatto da parte degli operatori. Consente inoltre di monitorare nel tempo le condizioni dell'utente che prende contatto con il servizio. Unitamente alla scheda, si rimanda al servizio l'utilizzo di ulteriori strumenti diagnostici validati per la valutazione delle condizioni psicofisiche, nelle situazioni in cui sia possibile effettuare approfondimenti, tra cui a titolo esemplificativo, e non esaustivo, si riportano il General Health Questionnaire e il Maslach Burnout Inventory.
- 4. RACCOLTA E CONDIVISIONE DELLE SCHEDA DI TRIAGE PSICOLOGICO**  
  
La raccolta e condivisione delle schede compilate da tutti gli Psicologi operanti nel servizio garantisce l'archiviazione degli interventi attivati, utile a ottimizzare i tempi e le risorse dedicate, consentendo un veloce recupero delle schede compilate in caso di ulteriori contatti da parte della medesima persona. Si evita così di ripetere il triage psicologico e trasmettere il messaggio alla persona che richiama che la sua situazione non sia stata presa in carico dal servizio. Per tali ragioni tutti gli Psicologi impegnati nel servizio di supporto devono avere accesso alle schede compilate nel corso dei colloqui telefonici.
- 5. MONITORAGGIO DEI CASI CRITICI**  
  
Prevedere un costante monitoraggio delle situazioni, favorendo le più critiche, attraverso nuovo contatto telefonico da parte dello Psicologo. In caso di un elevato numero di contatti giornalieri che non permettano un monitoraggio costante attraverso follow up, è opportuno prendere appuntamento per ulteriori colloqui, fornendo una tempistica certa.
- 6. MOMENTI DI DEFUSING E CONFRONTO**  
  
È inoltre da considerare l'attivazione di interventi di gruppo tra operatori sanitari all'interno alle aziende, per favorire il confronto delle esperienze e il supporto tra colleghi. Questi possono essere attivati da remoto, sempre nel rispetto della normativa, del Codice Deontologico e delle Indicazioni del Cnop e moderati da uno Psicologo.
- 7. DEFINIZIONE DI REFERENTI TERRITORIALI**  
  
Allo scopo di favorire la costruzione di una rete tra i servizi e condividere esperienze, modalità e strumenti di supporto, si richiama la necessità di definire referenti territoriali tra gli Psicologi delle diverse strutture, anche in applicazione delle Indicazioni del Dpcm 13 giugno 2005. In questo modo, sarà possibile prevedere momenti di follow up e aggiornamento, con modalità di comunicazione a distanza, tra i referenti appartenenti alle stesse regioni o province. L'attivazione dei referenti territoriali permette, inoltre, alle strutture più piccole, e impossibilitate ad attivare il servizio al proprio interno, la richiesta e creazione di punti di ascolto territoriali basati sulla prossimità tra strutture.

L'efficacia della procedura attivata dipenderà anche dalla disponibilità delle strutture sanitarie ad avere figure professionali adeguate, quali gli psicologi, in termini di numerosità e competenze.

## • ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ INDICAZIONI GESTIONE STRESS DURANTE IL COVID



Il Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19 ha pubblicato, a maggio 2020, il Rapporto ISS COVID-19 n. 22/2020. Tale Rapporto, partendo dalla considerazione che, come conseguenza dello scenario emergenziale SARS-CoV-2, gli operatori di area sanitaria e sociosanitaria stanno affrontando esperienze professionali e contesti personali caratterizzati da stress molto elevato

- **LE BUONE PRATICHE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA EFFICACE PER IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO**

Il Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro ha redatto un documento dal titolo “Stress lavoro-correlato - Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l’attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”.

Una sezione di tale Documento, tratta specificamente la sorveglianza sanitaria per il rischio SLC.



*Decreto Legislativo 81/2008 s. m. i.*

**STRESS LAVORO-CORRELATO**

INDICAZIONI PER LA CORRETTA GESTIONE DEL RISCHIO E PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ALLA LUCE DELLA LETTERA CIRCOLARE DEL 18 NOVEMBRE 2010 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI




## La Scheda di Autovalutazione del Piano Mirato di Prevenzione relativo al Rischio Stress Lavoro Correlato nel Comparto Sanità



## FINALITÀ DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE


### IMPRESA



**Autovalutazione** da parte dell'azienda del proprio sistema di prevenzione con indicati gli interventi di prevenzione specifici relativi al Rischio stress



**Verifica dello stato di partenza della propria realtà aziendale**




**Adozione dei miglioramenti tecnico-organizzativi e** le misure di prevenzione e sicurezza sulla base di quanto indicato nel Documento di Buone Pratiche del Piano Mirato di Prevenzione del rischio Stress lavoro correlato

## FINALITÀ DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE


### ORGANI DI VIGILANZA



Pianificare l'attività di assistenza



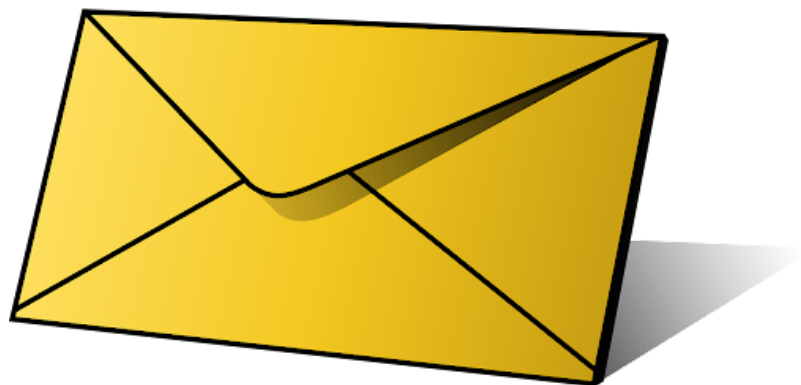
Valutare l'applicazione delle buone pratiche riportate nel Documento di buone pratiche del Piano Mirato di Prevenzione del rischio Stress lavoro correlato



Pianificare l'attività ispettiva a partire dalle imprese che non hanno partecipato al PMP nonostante siano state invitate, da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione compilata, da quelle per le quali si sono rilevate situazioni a rischio dall'esame della scheda di autovalutazione



## Compilazione e restituzione della scheda di autovalutazione





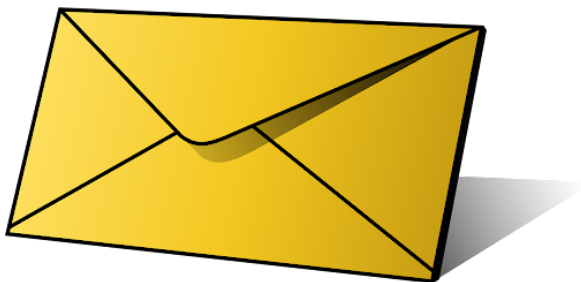
## **Dove si trova?**

Sarà inviata a mezzo PEC



## **Chi la compila?**

Il Datore di Lavoro o un suo delegato



## **Da restituire a ?**

[spresal@pec.aslcarbonia.it](mailto:spresal@pec.aslcarbonia.it)

## **Entro il**

Sei mesi dal ricevimento



## SEZIONI PRINCIPALI



- 1 **ANAGRAFICA**
- 2 **ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**
- 3 **ALTRE AZIENDE/ COOPERATIVE**
- 4 **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**



## SEZIONE 1 – ANAGRAFICA

NOME AZIENDA

PARTITA IVA

CODICE ATECO

FORMA GIURIDICA

SEDE LEGALE

SEDE OPERATIVA

DATI REFERENTE  
AZIENDALE

### I. SEZIONE ANAGRAFICA

#### Anagrafica azienda

Nome azienda:	<input type="text"/>
Partita IVA:	<input type="text"/>
Codice ATECO:	<input type="text"/>
Codice Fiscale	<input type="text"/>
Forma Giuridica	<input type="checkbox"/> S.p.A. <input type="checkbox"/> S.r.l. <input type="checkbox"/> S.r.l.s <input type="checkbox"/> S.n.c. <input type="checkbox"/> S.c.a.r.l. <input type="checkbox"/> S.a.s. <input type="checkbox"/> Cooperativa <input type="checkbox"/> Altro (specificare): <input type="text"/>

#### Sede Legale

Indirizzo	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Prov.	<input type="text"/>
E-mail	<input type="text"/>	Cap	<input type="text"/>
		PEC	<input type="text"/>

#### Dati Sede operativa

Indirizzo	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>	Prov.	<input type="text"/>	Cap	<input type="text"/>
Indirizzo	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>	Prov.	<input type="text"/>	Cap	<input type="text"/>
Indirizzo	<input type="text"/>	Comune	<input type="text"/>	Prov.	<input type="text"/>	Cap	<input type="text"/>

#### Dati Referente aziendale (per la compilazione della presente scheda)

Nominativo	<input type="text"/>	Ruolo	<input type="text"/>
E-mail:	<input type="text"/>	Telefono	<input type="text"/>



## SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

### II. SEZIONE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Macrosettore:				Come comunicato da INAIL
Struttura aziendale:	<input type="checkbox"/> Multi sito	<input type="checkbox"/> Monosito		
Classe effettiva:	<input type="checkbox"/> 6/9 dip	<input type="checkbox"/> 10/249 dip	<input type="checkbox"/> 250/999 dip	<input type="checkbox"/> > 1000 dip
<b>Dati Datore di Lavoro</b>				
Nominativo			Qualifica	
E-mail			Telefono	
Luogo e data di nascita				
<b>Dati Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>				
<input type="checkbox"/> Ruolo svolto direttamente dal DDL <input type="checkbox"/> RSPP interno <input type="checkbox"/> RSPP esterno				
Nominativo			Qualifica	
E-mail			Telefono	
<b>Dati Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Numero totale</b>				
<input type="checkbox"/> Aziendali <input type="checkbox"/> Di sito produttivo <input type="checkbox"/> Non nominati <input type="checkbox"/> Territoriale				
Nominativi				
E-mail				
E-mail				
<b>Dati Medico Competente</b>				
<input type="checkbox"/> Nominato <input type="checkbox"/> Non nominato				
Nominativo				
E-mail			Telefono	
<b>Lavoratori</b>				
Lavoratori dipendenti (Tempo indeterminato)		Numero Totale <input type="text"/>		
		Uomini <input type="text"/>	Donne <input type="text"/>	
Lavoratori dipendenti (Tempo determinato)		Numero Totale <input type="text"/>		
		Uomini <input type="text"/>	Donne <input type="text"/>	
Lavoratori con contratto atipico (Parasubordinati)		Numero Totale <input type="text"/>		
		Uomini <input type="text"/>	Donne <input type="text"/>	
Lavoratori con cittadinanza straniera		U.E. U. <input type="text"/> D. <input type="text"/> Extra U.E. U. <input type="text"/> D. <input type="text"/>		

STRUTTURA  
AZIENDALE

MONOSITO  
MULTISITO

DATI DATORE DI LAVORO

DATI RSPP

DATI RLS

DATI MEDICO COMPETENTE

LAVORATORI  
DIPENDENTI

N. UOMINI  
N. DONNE

Distinti per tipo di  
contratto

## SEZIONE 3 – ALTRE AZIENDE/COOPERATIVE


In questa sezione sono riportate n.12 domande relative ad eventuali altre aziende e/o cooperative operanti nella Struttura, in particolare è richiesto:

NUMERO

CONTRATTO APPLICATO AI  
LAVORATORI

TIPO DI APPALTO

### III. SEZIONE ALTRE AZIENDE/ALTRE COOPERATIVE

	SÌ	NO
Operano nell'Organizzazione altre Aziende/Cooperative?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sì, quante sono? (indica il numero)	<input type="text"/>	
Sono note all'Organizzazione le tipologie di contratto che le Aziende/Cooperative applicano ai lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sì, operano in regime di appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'Organizzazione richiede alle Aziende/Cooperative che operano al suo interno l'adozione dei principi di responsabilità sociale di impresa e sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operano nell'Organizzazione altre Aziende/Cooperative che svolgono attività di tipo assistenziale o sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sì, quante sono ?	<input type="text"/>	
Le Aziende/Cooperative che svolgono attività assistenziale o sanitaria, gestiscono in maniera autonoma almeno un reparto/unità/modulo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I dipendenti delle Aziende/Cooperative che svolgono attività assistenziale o sanitaria nell'Organizzazione sono in numero definito? (es. 10 presso il reparto A; 2 nel reparto B)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quali altre attività svolgono le Aziende/Cooperative all'interno dell'Organizzazione? (es. gestione mensa, pulizie)		
<div></div>		
Sono note all'Organizzazione i dati delle suddette Aziende/Cooperative? (Es. ragione sociale, PEC, Recapito Tel, n° di addetti che operano nell'organizzazione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
 E' stato realizzato il DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SEZIONE 4 – DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

In questa sezione si esamina in maniera dettagliata la Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato già effettuata in Azienda

**IV. SEZIONE DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**FASE PRELIMINARE**

	SÌ	NO
<input checked="" type="checkbox"/> Il datore di lavoro ha redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) con i contenuti previsti dall'art. 28 co. 2 del D. Lgs. 81/2008 ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/> È stata effettuata la Valutazione del Rischio da Stress Lavoro Correlato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'Azienda ha intrapreso attività di informazione rivolta a tutti i lavoratori, al momento della Valutazione del Rischio da Stress Lavoro Correlato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se sì:

☐ Distribuzione di materiale informativo  
☐ Riunione

☐ Intranet aziendale  
☐ bacheca  
☐ Altro: \_\_\_\_\_

☒ Gli RLS sono stati preventivamente consultati e coinvolti per la Valutazione del Rischio da Stress Lavoro Correlato?

Se sì come:

**Indicare le figure che hanno partecipato alla Valutazione Rischio da Stress Lavoro Correlato**  
(è possibile barrare più voci)

<input type="checkbox"/> Datore di lavoro o suo delegato	<input type="checkbox"/> Dirigenti/preposti
<input type="checkbox"/> RSPP	<input type="checkbox"/> Altre figure interne (specificare): _____
<input type="checkbox"/> Medico competente	<input type="checkbox"/> Altri consulenti esterni (specificare): _____
<input type="checkbox"/> Psicologo interno	<input type="checkbox"/> Referente altri uffici competenti (qualità, formazione, etc.)
<input type="checkbox"/> Psicologo esterno	specificare: _____
<input type="checkbox"/> RLS	
<input type="checkbox"/> Lavoratori (diversi da RLS)	
<input type="checkbox"/> Referente risorse umane	

**Delle figure barrate indicare il ruolo effettivo che hanno ricoperto**

### ANALISI DELLA FASE PROPEDEUTICA

STRATEGIA COMUNICATIVA E  
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

CONSULTAZIONE RLS

COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO

IDENTIFICAZIONE GRUPPI  
OMOGENEI DI LAVORATORI



## ANALISI DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE

METODOLOGIA ADOTTATA

ESAME EVENTI SENTINELLA

ESAME FATTORI DI CONTESTO E  
CONTENUTO DEL LAVORO

ESITO DELLA VALUTAZIONE  
PRELIMINARE

Quali fasi della Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato sono state espletate dall'Azienda alla data dell'Autovalutazione ?



☐ Prima Valutazione Preliminare

☐ Azioni correttive a seguito della Valutazione Preliminare



☐ Verifica dell'efficacia delle azioni correttive introdotte a seguito della Valutazione Preliminare

☐ Valutazione approfondita

☐ Azioni correttive a seguito della Valutazione Approfondita

☐ Verifica dell'efficacia delle azioni correttive introdotte a seguito della Valutazione approfondita

☐ Aggiornamento delle Valutazione Preliminare

Indicare quale metodologia/strumento è stata/o adottata/o per effettuare la Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato

☐ ISPESL Network 2010

☐ ISPESL HSE 2010

☐ Metodo INAIL

☐ Metodo Regione Toscana

☐ Metodo Aziende 30 Lavoratori Verona

☐ Metodo FIASO – Aziende Sanitarie

☐ Altro - specificare:

Nel caso di Azienda multi-sito, la valutazione Preliminare è stata effettuata:	SÌ	NO
Unica per tutta l'Azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Specifica per Aree Territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Specifica per Partizioni Organizzative/Gruppi Omogenei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



## ANALISI DELLA VALUTAZIONE APPROFONDATA

### FASE APPROFONDATA

	Sì	NO
È stata effettuata o risulta in corso la Valutazione Approfondita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se sì, indicare quali metodologie/strumenti sono stati adottati per effettuare la Valutazione Approfondita del Rischio Stress Lavoro Correlato : (è possibile barrare più voci)

Questionario (indica il nome dello strumento)

☐

Focus Group

☐

Intervista semi-strutturata

☐

Riunione con tutti i lavoratori (aziende fino a 5 dipendenti)

☐

#### La Valutazione Approfondita è stata effettuata:

(se la condizione è differente a seconda del gruppo omogeneo, è possibile barrare più voci)

In quanto le misure correttive adottate in seguito alla valutazione preliminare si sono rivelate inefficaci.

☐

A seguito della valutazione preliminare che abbia identificato condizioni di Rischio Stress Lavoro Correlato, per consentire con maggior precisione l'identificazione delle misure correttive da adottare (INTERPELLO5/2012).

☐

In modo volontario (l'azienda ha scelto di effettuarla in aggiunta alla Valutazione Preliminare anche se questa non ha rilevato condizioni di rischio).

☐

Per disaccordo emerso nella Valutazione Preliminare in relazione alla rilevazione dei fattori di contesto e contenuto.

☐

Al posto della Valutazione Preliminare "osservazionale" per i fattori di Contesto e Contenuto.

☐

#### Chi ha riguardato la Valutazione Approfondita?

Tutti i lavoratori

☐

Un campione rappresentativo di tutta l'azienda (indicare la % dei lavoratori coinvolti)

☐

Solo alcuni gruppi omogenei

☐

In caso di Valutazione Approfondita, rivolta solo ad alcuni gruppi omogenei, specificare quanti

☐

Quali

METODOLOGIA ADOTTATA

ANALISI DELLA PERCEZIONE DEI LAVORATORI SUI FATTORI DI CONTESTO E CONTENUTO DEL LAVORO

ESITO DELLA VALUTAZIONE APPROFONDATA





## PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E ATTUAZIONE DELLE BUONE PRATICHE

TEMPISTICA REALIZZAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

VERIFICA DI EFFICACIA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO ADOTTATE

VERIFICA SU QUALI BUONE PRATICHE È STATO POSSIBILE ATTUARE

Programma di Monitoraggio nel tempo:		Sì	NO
	Sono state indicate la tempistica (inizio/termine previsto) e le figure responsabili della realizzazione delle misure?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	È stata effettuata la verifica di efficacia delle misure adottate a seguito della Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	In base agli esiti della Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato sono state programmate le azioni di monitoraggio nel tempo ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Se sì

a) con quali metodi:

b) con quali strumenti:

### Attuazione delle Buone pratiche


Nel Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per il Rischio Stress Lavoro Correlato nel comparto sanità è stato redatto un Documento sulle Buone pratiche per la riduzione del rischio.

Tale Documento è stato presentato nei seminari di avvio del PMP ed è inoltre pubblicato sul sito dell'ATS e delle ASL.

Questa sessione ha l'obiettivo di verificare quali buone pratiche è stato possibile attuare, in caso negativo, quali sono stati i problemi per la loro attuazione.

	Sì	NO
E' stato possibile attuare le misure di prevenzione e gestione del rischio indicate nella <u>fact-sheet</u> relativa allo Stress Lavoro Correlato nel comparto sanità del Progetto CCM 2016 Stress Lavoro Correlato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nella Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato è stato possibile integrare le <u>check-list</u> <u>INAIL</u> , con le proposte messe a punto dall'Università di Bologna per la Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nella Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato sono state di ausilio le <u>good-practice</u> indicate nello studio effettuato dalla ASL di Brescia nelle <u>RSA</u> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nella eventuale predisposizione delle azioni di prevenzione e di miglioramento del Rischio Stress Lavoro Correlato sono state di ausilio le schede predisposte dalla ASL di Brescia sui principali fattori di rischio stress nelle <u>RSA</u> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nella eventuale predisposizione delle azioni di prevenzione e di miglioramento del Rischio Stress Lavoro Correlato sono state di ausilio le schede predisposte dalla ASL di Monza e Brianza relative in particolare ai principali fattori di rischio, ai sintomi personali e aziendali e alle azioni aziendali e personali nelle <u>RSA</u> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' stato possibile utilizzare le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la gestione del Rischio Stress Lavoro Correlato nel periodo <u>Covid</u> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono stati attuati altri accorgimenti per ridurre il Rischio Stress Lavoro Correlato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





IN	INDICATORE	SINO	VALORE	NOTE	
1	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione	SI	1		CONSIGLIATE
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	SI	1		CONSIGLIATE
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	SI	1		CONSIGLIATE
4	Microclima adeguato	NO	1		CONSIGLIATE
5	Adeguate illuminazione con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	SI	1		CONSIGLIATE
	movimentazione manuale dei carichi	NO	0		NON PREVISTE
	adeguati e confortevoli DPI	SI	0		NON PREVISTE
	Il aggressione fisica/lavoro solitario	NO	0		NON PREVISTE
	rezza chiara, immediata e pertinente	SI	0		NON PREVISTE
	ne superiore al limite d'azione	NO	0		NON PREVISTE
	macchine ed attrezzature	SI	0		NON PREVISTE
	tonizzanti	NO	0		NON PREVISTE
	otologico	NO	0		NON PREVISTE
	REGGIO AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO			38	
	IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				ALTO RISCHIO
IN	INDICATORE	SINO	VALORE	NOTE	AZIONI CORRETTIVE
	zioni	NO	0		NON PREVISTE
	strumentali necessarie allo	SI	0		NON PREVISTE
	ento dei compiti	SI	1		CONSIGLIATE
	te un lavoro caratterizzato da alta monotonia	SI	1		CONSIGLIATE
	ento della mansione richiede di eseguire più temporaneamente	SI	1		CONSIGLIATE
	zione dei compiti	SI	1		CONSIGLIATE
	delle risorse umane necessarie allo	SI	1		CONSIGLIATE
	del compiti	SI	1		CONSIGLIATE
	PUNTEGGIO PIANIFICAZIONE DEI COMPITI			67	
	IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO				ALTO RISCHIO

La scheda di Autovalutazione è un supporto per il monitoraggio della situazione ai fini della gestione del Rischio Stress lavoro Correlato. Il processo di autovalutazione mira a verificare, da un lato la propria conformità alle norme vigenti, e dall'altro a stimolare una riflessione sul proprio assetto organizzativo, in particolare in merito alla Valutazione del rischio, alle misure di prevenzione e protezione, alla formazione, etc.